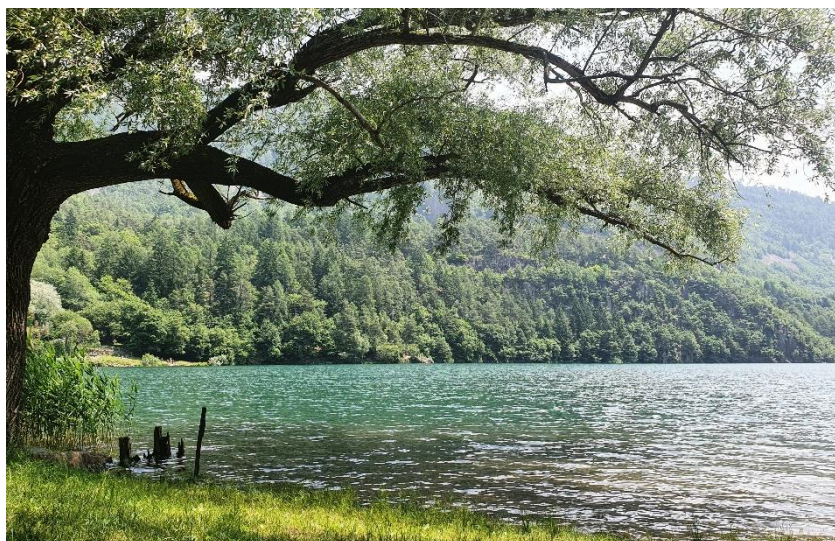


Il Lago di Lases e le “buse del giaz”

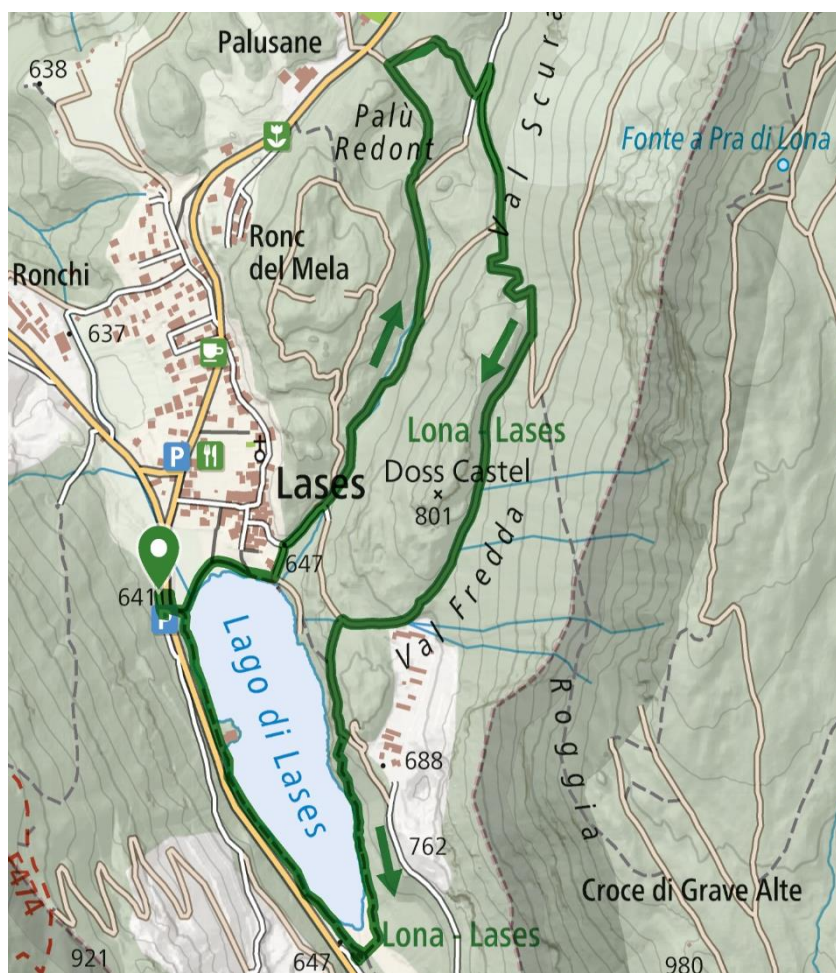
Un percorso attorno al lago di Lases e fino alla Val Fredda, con il suo curioso fenomeno delle "buche di ghiaccio"



Dati tecnici	
Partenza	Lases (Lona Lases)
Parcheggio	Lases; lungo la SP 71, di fronte al lago
Lunghezza	5 km
Tempo di percorrenza	2 ore
Dislivello in salita	150 m
Periodo consigliato	Estate e autunno

Il percorso parte dal parcheggio lungo la SP 71, di fronte al lago, e imbocca il sentiero circumlacuale.

Il Lago di Lases è un piccolo lago alpino originato da uno sbarramento morenico, ovvero da detriti rocciosi trasportati dai ghiacciai. Non è solamente uno specchio d'acqua particolarmente suggestivo ma anche un sito tutelato come biotopo provinciale per l'unicità dell'habitat che si è creato lungo le sue sponde, ricche di fitti canneti che sono rifugio e luogo di riproduzione per numerose specie animali. Il Lago di Lases sorprende per il suo colore cristallino e per la trasparenza delle sue acque, particolarmente apprezzate dai pescatori, che qui possono trovare in abbondanza coregoni, lucci, persici. Il nostro percorso, oltre a costeggiare il lago, ci porta a conoscere un luogo affascinante e curioso: la Val Fredda.



Questa valletta deve il suo nome alla presenza nel fondovalle di molte "buche di ghiaccio" (*buse del giaz*) che creano un microclima freddo, molto simile a quello che possiamo trovare in alta montagna, anche in piena estate. Il fenomeno è causato da grandi circolazioni d'aria all'interno di un grosso ammasso di detriti naturali sui fianchi del monte. Attraverso questo movimento, l'aria si raffredda e fuoriesce alla base di buche grandi e piccole che al loro interno possono conservare ghiaccio per tutto l'anno. Infatti, fino al primo dopoguerra, le *buse del giaz* venivano utilizzate come frigoriferi naturali. Dopo aver attraversato la Val Fredda, il percorso rientra in direzione del lago e quindi al parcheggio.

Outdooractive.it
Traccia GPX

